

«Università e aziende fanno sistema» Il piano in 10 mosse di “Italia decide”

L'ANTICIPAZIONE

**TRA LE PROPOSTE
DEL THINK TANK
PRESIEDUTO
DA LUCIANO VIOLANTE
RIORDINO DELLE LAUREE
E MOBILITÀ TRA GLI ENTI**

ROMA Una riforma in 10 mosse per imprimere una svolta al mondo dell'università e della ricerca. È questa la proposta di Italiadecide, contenuta nell'ottavo rapporto “Università, ricerca, crescita” che sarà presentato domani a Palazzo Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del Presidente della Camera, Laura Boldrini. «L'obiettivo che ci proponiamo – spiega il presidente dell'associazione per la qualità delle politiche pubbliche, Luciano Violante, – è mettere in comunicazione l'università e gli enti di ricerca con le imprese. Un dialogo tra questi due mondi è importante per l'innovazione nel nostro Paese». Il rapporto suggerisce innanzitutto un riordino generale delle lauree professionali, supportato da innovazioni sui requisiti necessari per accedere alla docenza e dalla definizione di un modello di governance aperto alle imprese. Al pianeta degli enti di ricerca, il lavoro di Italiadecide dedica ben quattro punti programmatici. Si tratta in particolare del monitoraggio degli effetti delle nuove norme (ad esempio in materia di procedure di acquisto e fornitura) per verificare l'opportunità di interventi correttivi. In secondo luogo l'associazione, oltre alla stabilizzazione dei fondi per consentire agli enti una adeguata programmazione, sollecita un

riordino del sistema dei finanziamenti, oggi polverizzato.

LE STRATEGIE

Inoltre, a giudizio dei proponenti, è auspicabile definire lo stato giuridico dei ricercatori e dei tecnologi in modo da favorire la mobilità tra enti di ricerca e università, anche per superare l'incompatibilità fra attività di docenza-ricerca e d'impresa. Infine parte l'invito a istituire un sistema di governance della ricerca più unitario, nel quale siano identificate strategie di attività di ricerca e di coordinamento per lo sviluppo delle grandi infrastrutture. In tema di trasferimento tecnologico, Italiadecide considera fondamentale istituire una linea dedicata al finanziamento della validazione dei risultati della ricerca e una linea di finanziamenti paralleli ad H2020 (il programma di innovazione e ricerca della Ue): passaggio necessario per ottenere maggiore omogeneità nei finanziamenti a fondo perduto e indipendenza di valutazione. Due i punti dedicati al delicato rapporto tra il mondo dell'università e della ricerca e quello dell'impresa. L'associazione suggerisce di certificare le competenze acquisite durante i tirocini sui luoghi di lavoro e di costituire un partenariato fra università e imprese (sull'esempio di PhD Talents) per l'inserimento professionale dei dottori di ricerca. In merito al capitale di rischio, Italiadecide ipotizza la creazione di una holding quotata che coinvolga grandi gruppi industriali. Infine, in merito alle politiche industriali, il rapporto punta alla valorizzazione del ruolo degli atenei, «elementi fondamentali dei processi di innovazione, incentivando forme di collaborazione con le start-up».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

